

RELAZIONE SUI QUESTIONARI DEGLI STUDENTI SULLA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA 2018

CORSO DI STUDIO IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Come per lo scorso anno, prima di discutere i dati del Questionario degli studenti sulla didattica per l'a. a. 2018/19 (periodo di osservazione novembre 2018 - luglio 2019) il Consiglio di Corso di Studi ritiene necessario premettere alcune osservazioni:

1. talvolta il numero di questionari compilati per una determinata disciplina non risponde all'effettiva presenza in aula degli studenti, e il significato statistico non risulta perciò pienamente attendibile;
2. non sempre le domande sono formulate in modo utile a comprendere davvero le difficoltà degli studenti (p. es., non è chiaro cosa esattamente si intenda per "coordinamento tra le discipline", cioè se si alluda agli orari delle lezioni, o alle materie stesse e ai temi affrontati a lezione);
3. dai commenti liberi, si desume che gli studenti hanno ancora ben chiaro il significato e il fine del questionario (p. es., aggiungono molte comunicazioni che andrebbero rivolte direttamente al docente, oppure firmano il questionario), benché, rispetto allo scorso anno, in effetti il fraintendimento sulla natura del questionario sia un dato in diminuzione.

I limiti (1) (2) dovranno essere risolti centralmente, poiché riguardano il questionario in sé. Quanto al punto (3), si ricorda nuovamente ai docenti che occorre spiegare agli studenti la natura del questionario, e invitarli una volta di più a compilarlo appena disponibile, e comunque in stretta prossimità alla conclusione dei singoli corsi. Il lavoro di sensibilizzazione in questo senso da parte degli studenti rappresentanti e anche degli studenti tutor e counsellors sta iniziando a dare i suoi frutti.

Come negli scorsi anni, i risultati complessivi degli insegnamenti sembrano soddisfacenti. Si nota un aumento del numero complessivo di studenti, in quanto i questionari totali sono 4110 (gruppi A e B), rispetto ai 3760 dell'anno 2017/2018. Solo 3 insegnamenti su 67 presentano un giudizio complessivo sull'insegnamento con valore inferiore rispetto alla soglia critica 2,5, mentre solo 2 presentano la maggior parte degli indicatori con valore inferiore a 2,5.

Comunque, si segnalano tre questioni che meritano maggiore attenzione e sulle quali gli studenti segnalano difficoltà, cui segue una proposta di azione per risolverla:

1. *dato e analisi: frequenza delle lezioni*. Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 26 insegnamenti detengono un valore inferiore a 2,5 per quanto riguarda la frequenza delle lezioni, di cui solo 8 hanno un valore inferiore a 2,0.
azione: cercheremo di incrementare ancora di più la collaborazione con la Commissione Orario, in quanto 491 risposte giustificano la loro frequenza alle lezioni minore al 50% a causa di sovrapposizione con altri insegnamenti, in modo tale da migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti, e dunque evitare le sovrapposizioni, permettendo a tutti gli studenti di frequentare tutti i corsi previsti nel loro piano di studi. Possiamo però già rilevare che il numero degli studenti che ha addotto la sovrapposizione

con altri insegnamenti la scarsa frequenza è leggermente diminuito rispetto allo scorso anno.

2. *dato e analisi: carico di studio*. Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 818 risposte lamentano un carico eccessivo di studi, 17 insegnamenti con valore inferiore a 2,5, di cui solo 7 però con valore inferiore a 2,3.
azione: si invitano i docenti a tenere presenti questi dati calibrando i programmi sul numero di crediti dei corsi. Tuttavia, i docenti ritengono concordemente che l'estensione dei programmi deve garantire agli studenti una preparazione adeguata: programmi troppo esigui, del resto, creerebbero difficoltà agli studenti nella comprensione dei temi stessi dei corsi e renderebbero l'apprendimento lacunoso e insoddisfacente. Ciò nonostante, un'altra soluzione potrebbe essere collegata alla terza questione esposta qui di seguito:
3. *dato e analisi: inserimento prove in itinere*. Nel dato A (relativo agli studenti che hanno frequentato nell'anno stesso del questionario) 881 risposte mostrano una preferenza per l'inserimento di prove in itinere. Forse, ciò è dovuto anche al problema del carico di studio, che in tal modo risulterebbe alleggerito, poiché gli studenti avrebbero la possibilità di dividere l'intero programma dell'insegnamento in due o più parti.
azione: si invitano i docenti a tenere presenti questi dati dei questionari, cercando una mediazione con gli studenti, ascoltando i loro pareri, e magari modificando la loro modalità di esame, cercando di andare incontro alle loro opinioni.

Gli altri dati mostrano risultati pressoché positivi; dunque, si evince che le azioni di miglioramento intraprese dai professori e dai rappresentanti degli studenti (mediatori degli studenti stessi) si sono rivelate, e si stanno rivelando tuttora, efficaci.

Il consiglio ha esaminato anche i commenti liberi, tenendoli presenti quando risultano pertinenti: in particolare, come si evince da quanto detto sopra, si è discusso delle sovrapposizioni, del carico di studio, dell'inserimento delle prove in itinere e della collaborazione con la commissione orario. Ogni docente è stato invitato ad accogliere i suggerimenti costruttivi per migliorare la propria attività didattica.